L'Arena

Quotidiano

Data 21-11-2012
Pagina 36
Foglio 1

www.ecostampa.it

CONVEGNO. Appuntamento venerdì 30 alla Cantina sociale di Negrar

Vino, i controlli diventano certificazione di qualità

Seconda edizione dedicata agli istituti che svolgono le verifiche e all'informazione

«Con la crisi aumentano frodi, sofisticazioni, alterazioni e quindi diventano più frequenti i controlli». Partendo da questo presupposto Alessia Beghini, avvocato, ha organizzato la seconda edizione del convegno «Vino e diritto», in programma venerdì 30 nella Cantina sociale di Negrar. «L'anno scorso abbiamo presentato gli organi che eseguono i controlli», ha spiegato Beghini ieri ai Palazzi Scaligeri, «ora serve coordinamento tra i soggetti, tra quelli privati come Siquria e Icqrf, Ispettorato controllo qualità repressione frodi. È poi necessario che i produttori vedano nei controlli una forma di marketing: la valutazione e il controllo di ogni fase della produzione del vino è una certificazione di qualità».

«Oggi diventa sempre più importante fornire a produttori e consumatori una corretta informazione», ha aggiunto Biagio Morana, responsabile Icqrf di Verona, «per creare prodotti unici e di alta qualità. Un corretto utilizzo delle norme è una garanzia e un valore aggiunto per tutti e una vetrina importantissima sul mercato internazionale».

Riguardo al numero di illeciti, Morana ha affermato che quelli amministrativi (dalle indicazioni sbagliate sull'etichetta, ai metodi di produzione, alle pratiche enologiche non previste dalla normativa) rappresentano, nel Veronese, il 15% dei controlli. «Ci sono molti prodotti Igt che non corrispondono esattamente ai requisiti normativi», ha dichiarato Morana. «Questa denominazione sta prendendo sempre più piede con interessanti margini di guadagno», ha sottolineato il responsabile Icqrf, «ma si tratta di un vino non definito, la cui produzione evoca prodotti di punta quali l'Amarone ma che sono sottoposti a controlli molto più blandi: al convegno faremo chiarezza su questa denominazione, perché è importante educare anche i consumatori».

«Presentare a Verona temi come quelli del convegno», ha aggiunto Luigino Bertolazzi, presidente Aie, Associazione italiana enologi, Veneto occidentale, «non può che confermare la centralità di questo territorio, non solo produttiva, ma anche del rispetto delle regole: alcuni adempimenti nella filiera devono diventare automatici». Al convegno interverranno anche Gianluca Fregolent, direttore di Icq Repressioni Frodi del Triveneto, Guido Giacometti, direttore generale di Siquria(Società italiana qualità rintracciabilità alimentare) e Luca Furegon, dirigente produzioni zootecniche e alimentari di Avepa. ● F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistri rinviato ma è già costato 18 milioni alle aziende venete

La leadership in età di crisi con i parà della «Folgore»

Vino, i controlli diventano certificazione di qualità

113102

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.